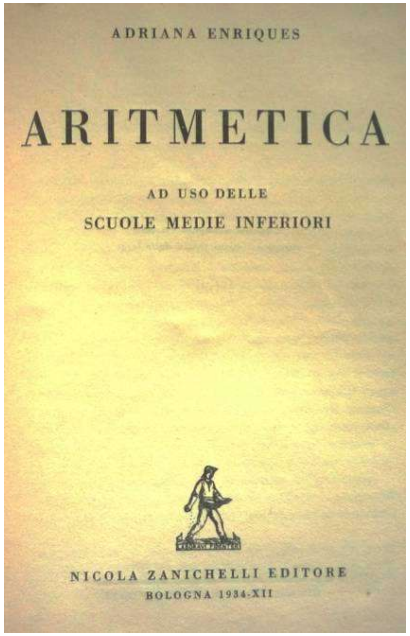
Nata a Firenze da Federigo **Enriques** e Luisa **Coen nel 1902**, Adriana si iscrive all'**Università di Bologna nel 1921**, l'anno successivo si trasferisce a quella di **Roma**; si laurea in Matematica nel 1925 con la votazione 110/110 e lode.

Einstein a Bologna 1921, foto di Adriana Enriques

In casa Enriques si riunisce non solo il meglio dell'intellettualità bolognese e romana, ma anche **un gruppo cosmopolita di colleghi e allievi del padre**.



1925-1936: ***Aritmetica ad uso delle scuole elementari, Aritmetica ad uso delle medie inferiori, Aritmetica e geometria*** *ad uso delle scuole di avviamento professionale*, Bologna, Zanichelli.

In poche pagine l'A. ha esposto con ***ordine, chiarezza e precisione*** *la parte essenziale del programma, illustrandola opportunamente con* ***figure ed esercizi interessanti***. [**Commissione** ministeriale per l'esame dei libri di testo da adottarsi nelle scuole elementari **Vidari 1925**, p. 527]

Queste idee sono state da me lungamente maturate ma le ho anche inculcate alla mia figliola Adriana, che le ha adottate ed esperimentate nelle lezioni da lei tenute presso istituti privati di Roma. […] ***Ella vi ha messo poi qualcosa che io stesso non avrei saputo: un senso pedagogico che è intelligenza ed amore dell'anima del fanciullo*** *.... se non mi illude* ***amore di maestro e di padre*** *– parmi che questo libretto segni un progresso didattico anche in confronto ai testi migliori*. [**F. Enriques** 1934, pp. IX-XI].

Alberto Levi, *Sull'insegnamento della matematica nei* ***licei moderni***, Bollettino della Mathesis, 1916, p. 94-96

Arrigo Cantoni et alii, *Relazione riguardante l'insegnamento della Matematica* [*nelle* ***Province Redente***], Bollettino della Mathesis, 1920, pp. 165-173

Emilio Artom, *Questioni urgenti e vitali per l'insegnamento della matematica nelle Scuole medie . Di Archimede, di Erone, di Tolomeo e ... della* ***Riforma Scolastica***,, Il Bollettino della Mathesis, 1925, p.73-79

Alice Osimo, *Relazione della prof. dr. Alice Osimo* [**sulle scuole medie maschili**], Bollettino della Mathesis, 6, 1914, pp. 66-67

Emilio Artom, *Sull'****abbinamento*** *della matematica e della fisica,* Il Bollettino di Matematica, 1924, p. 12-17

DISSOLTI

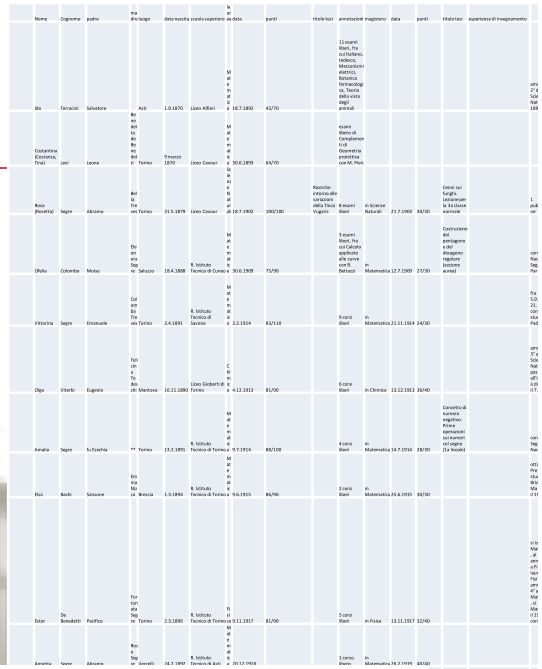
Vittorina Segre:
convoglio 33T, San Sabba, 31.7.1944

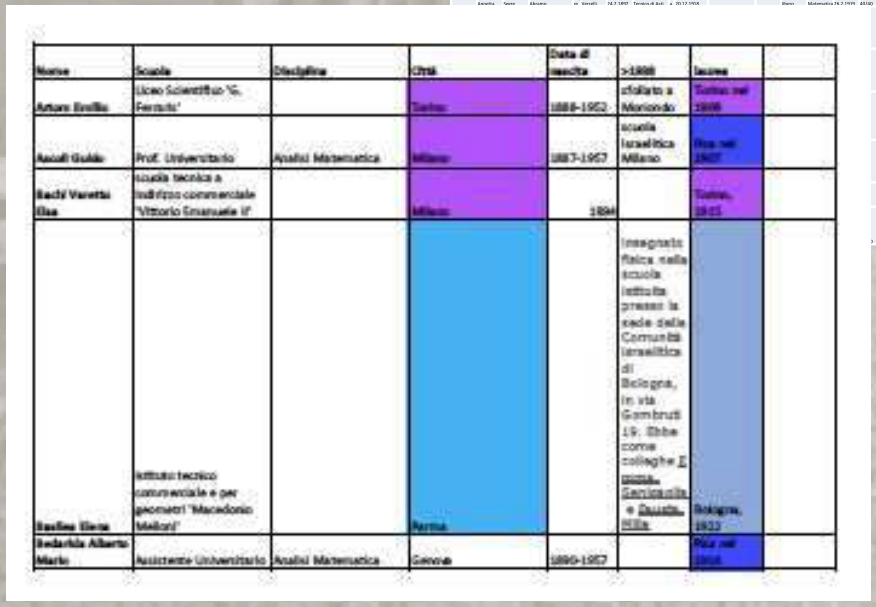
Annetta Segre:
convoglio n. 06, Milano, 30.1.1944

Diana Jacchia :
convoglio n. 06, Milano, 30.1.1944

Raffaele Jaffe:
convoglio n. 14, Fossoli, 2.81944

…





[Luciano 2011, 2013, 2015, 2018 -]

Dato l'Hitlerismo imperante, non ti pare che noi dovremo dimetterci dalla Deutsche Math. Verein.? Dopo quanto ha subito Einstein, dopo i fatti di Lipsia ecc. a me questo pare dovuto: ma non so se è cosa opportuna, e se ciò può danneggiare i nostri disgraziati colleghi. Ne scriverò anche agli altri amici italiani*, ma innanzi tutto desidero sentire il tuo parere, a cui senz'altro informerò la mia decisione. E, se tu approvi le nostre dimissioni, ne scriverò, come ti ho detto, a Pincherle, Beppo Levi, Vivanti, Loria. Il prof. Terracini è d'accordo con me; Fano non è ora a Torino.* [**G. Fubini a T. Levi-Civita, 14.4.1933**, in Nastasi-Tazzioli 2003, p. 125-126]

LO SCONCERTO

Carissimi, ecco dunque avvenuto … e assai più di quello che si aspettava! *Non c'è che da incassare il colpo prendendosela il meno che si può, e pensare a quanto sarà necessario.* [**A. Terracini a B. Terracini**, 3.9.1938, in Lore Terracini 1988, p. 444]

Siamo tutti un po' intontiti perché non si aspettava certamente tanto. […] ***Quello riguardante i bambini, poi, proprio non me lo aspettavo*** … [**A. e G. Terracini a B. Terracini**, 5.9.1938, in Lore Terracini 1988, p. 445]

EBREO È UN ITALIANO CHE NON VA A MESSA LA DOMENICA

Per alcuni intellettuali figli di italiani antifascisti legati al culto di Mazzini e di Garibaldi *l'espulsione dalla scuola e dall'Università fu vissuta come* ***una persecuzione più politica che razziale***. [**R. Treves**, 1990 pp. 27-28]

Mi scriverai tutta la verità sul modo come passi il ***Chipur.*** *Io* ***andrò con Bertini a teatro.*** [**C. Segre a O. Michelli**, 28.9.1906, Fondo Segre Torino, c. 2r]

Venezia. Castelnuovo, un bel nome: il padre professor Enrico*, un poeta, uno dei più fecondi e dei più simpatici novellieri d'Italia;* ***il figlio dottor Guido, un matematico, ingegno vivacissimo, coltissimo, che promette di andare molto innanzi nella scienza esatta.*** *Guido Castelnuovo, testé laureato nell'Università patavina, e che ha già pubblicato dotte memorie di Geometria, ottenne dal Ministero uno dei posti di perfezionamento nella matematiche superiori.* ***Guido Castelnuovo fa onore al bel nome che porta.*** [**Il Vessillo israelitico**, XXXIV, **1886**, pp. 377-378]

EBREI LA CUI RELIGIONE SI CONFONDE COL CULTO DELLO STATO

Fronte di guerra, 1917: sopra M. Picone e A. Terracini, sotto E.E. Levi

E venne la battaglia del Piave. ***Ricordo un campo pieno di resti della battaglia ove trovai insieme un foglio di un libro da messa e la pagina della Tefilà contenente lo Scema'.*** *Non li raccolsi perché lordi di sangue, ma li ricorderò sempre quando sentirò parlare di hitleriani.* [**Artom**, *Diari*, 1954, p. 58]

- **Annetta Segre** ed **Ester de Benedetti**: *Laboratorio delle studentesse per i combattenti* (Torino)
- **Diana Jachia**: servizio volontario negli ospedali CRI nel 1915/18 con medaglia d'argento al merito (Lugo)

Da riservati accertamenti eseguiti ***non è risultato che predetto abbia mai proferito frasi sconvenienti nei riguardi del Regime e del Duce; ne è ritenuto capace di farlo. Il Castelnuovo*** *è di razza ebrea, ma non professa alcuna religione.* ***È*** *ritenuto* ***persona (retta ed) onesta (sotto tutti gli aspetti) e, stando alle apparenze, mantiene contegno indifferente nei riguardi della politica razzista, si mostra ossequiente alle leggi ed alle autorità.*** *Ho disposto pertanto attenta vigilanza nei confronti del predetto…*
[Ufficio di P.S. di Castropretorio alla Regia Questura di Roma, **28.2.1939**]

Nasceva ***il partito fascista che mi pareva rappresentasse le mie idee, e mi sarei certamente iscritto fra i primi*** *ad Aosta se mille preoccupazioni famigliari non mi avessero distratto. Anche a Torino avrei desiderato iscrivermi, ma mi pareva che tutti i fascisti fossero reduci carichi di medaglie e che io fossi stato troppo poco valoroso.*
[**Artom**, *Diari*, 1954, p. 58]

Ettore Ovazza e la moglie

PROTAGONISTI ATTIVI E TESTIMONI SILENZIOSI

La Commissione [*UMI*] *si è* ***molto preoccupata della ripercussione che i recenti provvedimenti sulla razza possono avere sulla matematica italiana****, la quale, come ben sa, è stata gravemente colpita e in quantità e in qualità.* ***Non si deve dare né in Italia né all'estero l'impressione che l'allontanamento degli elementi ebraici abbia prodotto un declino nell'attività matematica italiana!***
[**L. Berzolari a G. Vacca**, APTorino, **14.12.1938**]

- **M. Picone** a W. Sierpinski, 7.1.1939
- **E. Bompiani** e **L. Fantappiè** mobilitano i colleghi stranieri raccomandando loro di non invitare ebrei a congressi internazionali (Cambridge Mass. 1942)
- Settembre 1939: **F. Severi**, Convegno Volta *Matematica contemporanea e alle sue applicazioni*

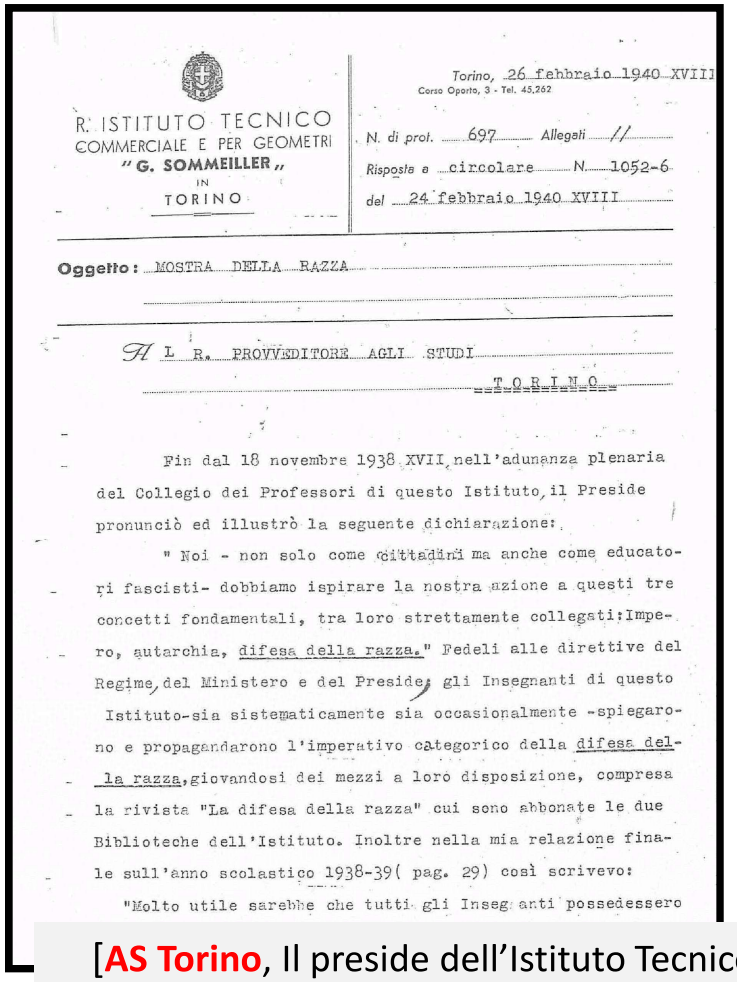
I GESTI DI SOLIDARIETÀ

E in un tiepido pomeriggio, poco prima del tramonto, sotto l'azzurro violaceo del bel cielo di Viareggio, si abbracciarono il Maestro e il discepolo: ambedue con le lacrime agli occhi. ***Giuseppe Pompili*** *aveva, con tutta la sua dolce semplicità, compiuto* ***un atto grande e generoso; rimase con noi un paio di giorni e i miei poveri occhi semispenti rividero il sorriso di Federigo Enriques che parlava animatamente di matematiche col prezioso amico, dimenticando la tragedia del momento. … Lo straordinario è di non fare nulla di straordinario***. [**L. Cohen Enriques**, 2001, pp. 84-85]

F.G. Tricomi, P. Buzano, …

Quando c'è stata la razzia degli ebrei, il 16 ottobre '43, ecco che cosa è successo: due giorni prima, questo professor Puma mi telefona […] *Mi dice: "mio fratello" – il fratello era capo del commissariato qui di piazza Bologna – "ha detto che il 16 ottobre* ***ci sarà una razzia, fuggite da casa". Mio padre non ci credeva assolutamente e allora i miei genitori sono andati ospiti del matematico Tullio Viola dove sono stati un mese*** [**E. Castelnuovo in Natalini e Mattaliano**, 2005].

L'IMPATTO NELLE SCUOLE



R. ISTITUTO TECNICO
COMMERCIALE E PER GEOMETRI
"G. SOMMEILLER"
IN
TORINO

Torino, 26 febbraio 1940 XVIII
Corso Oporto, 3 - Tel. 45.262

N. di prot. 697 Allegati //
Risposta a circolare N. 1052-6
del 24 febbraio 1940 XVIII

Oggetto: MOSTRA DELLA RAZZA

A L R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
T O R I N O

Fin dal 18 novembre 1938 XVII nell'adunanza plenaria del Collegio dei Professori di questo Istituto, il Preside pronunciò ed illustrò la seguente dichiarazione:

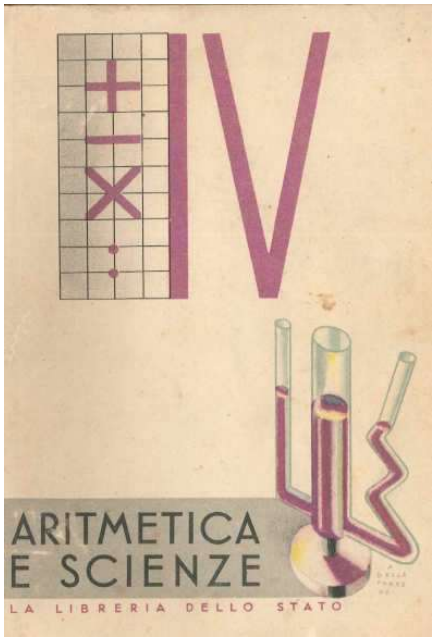
" Noi - non solo come cittadini ma anche come educatori fascisti- dobbiamo ispirare la nostra azione a questi tre concetti fondamentali, tra loro strettamente collegati: Impero, autarchia, difesa della razza." Fedeli alle direttive del Regime, del Ministero e del Preside, gli Insegnanti di questo Istituto-sia sistematicamente sia occasionalmente -spiegarono e propagandarono l'imperativo categorico della difesa della razza, giovandosi dei mezzi a loro disposizione, compresa la rivista "La difesa della razza" cui sono abbonate le due Biblioteche dell'Istituto. Inoltre nella mia relazione finale sull'anno scolastico 1938-39(pag. 29) così scrivevo:

"Molto utile sarebbe che tutti gli Insegnanti possedessero

[**AS Torino**, Il preside dell'Istituto Tecnico Sommeiller al Ministo dell'Ist. Demorazza, 26.2.1940]

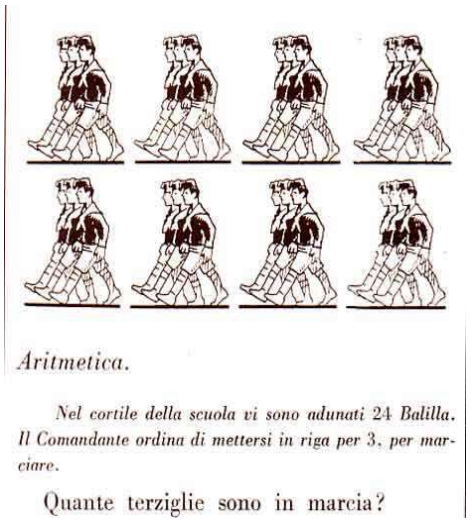
Fedeli alle direttive del Regime, del Ministero e del Preside, gli Insegnanti di questo istituto, ***sia sistematicamente sia occasionalmente, spiegarono e propagandarono l'imperativo categorico della difesa della razza****.* [...] *Appunto per questo* ***io vagheggio la creazione nell'istituto di un gabinetto medico-psicologico****, in cui un sanitario competente visiti periodicamente gli alunni, redigendo e tenendo aggiornata per ciascuno* ***un'accurata scheda razziale-psicologica****.* ***Quale preziosa guida*** *ne trarrebbero gli insegnanti,* ***quale immenso vantaggio*** *per la scuola, quale miglioramento la razza, quanti utili miglioramenti per l'orientamento e per la selezione professionale!*

M. MASCALCHI, *Aritmetica. Il libro della 3ª classe elementare* (1936)



- Libro di Testo unico dal 1935 al 1940
- linguaggio chiaro e preciso
- **metodo** spiccatamente **intuitivo**
- innumerevoli **esempi** ed **esercizi**, nessuna definizione
- inserimento di alcune note per i maestri
- segue **indicazioni pedagogiche** d'avanguardia
- netta **influenza** del Fascismo per l'elaborazione dei testi

*La numerazione fino a 1000 deve essere appresa dai bambini mediante continui e rinnovati esercizi compiuti servendosi di **steccoline**, **fagioli**, **chicchi di granoturco**, **ceci**, ecc., da racchiudere a decine o a centinaia in sacchettini o scatolette. Si potrà anche, in un secondo tempo, usare oggetti più grossi e diversi da quelli adoperati per l'unità, per indicare le decine e le centinaia. Per es. **noci** e **castagne d'India**.*[**M. Mascalchi** 1935, p. 240]



Aritmetica.

Nel cortile della scuola vi sono adunati 24 Balilla. Il Comandante ordina di mettersi in riga per 3, per marciare.

Quante terziglie sono in marcia?

MARIA MASCALCHI

***Libro Unico di Stato*, sezione di *Aritmetica* (M. Mascalchi, E. Bonomi, A. Armando e C. Cottone)**

esaltazione della figura del **Duce**; culto della **romanità** e dell'**Impero**; tributo alla **potenza militare** della nazione

DIDATTICA DEL RAZZISMO

IL COMPITO del maestro che voglia dare alla sua azione educatrice uno stile decisamente razzista, è vasto e complesso e perciò stesso difficile a racchiudersi nei limiti di una definizione.

Tutta la scuola, dalle forme d'assistenza e di tutela dell'infanzia ai modi dell'insegnamento, e quindi tutta l'opera del maestro, può dirsi che passi attraverso il momento razzista.

Lo stesso rapporto tra educatore ed educando poggia su un motivo essenzialmente razzista e cioè sulla ricerca e la conoscenza delle attitudini dell'educando.

Un'educazione, che voglia aderire al tempo nostro e alle complesse e differenziate necessità della società moderna, non può, infatti, prescindere dallo svolgimento delle attività congeniali dei giovani, e cioè dal loro « orientamento ».

Ma il termine orientamento si presta a slittamenti e a cantonate: v'è chi vorrebbe, empiricamente, dargli un contenuto gretto, strettamente utilitario — così da trasformare la scuola in un ufficio di collocamento, — e v'è chi, all'opposto facendo dello psicologismo puro vorrebbe considerare l'animo dell'educando come una macchina complicata da smontare pezzo a pezzo per incasellarli in catalogazioni definitive alla stregua dei « testi mentali, senza tener conto delle sorprese dell'evoluzione psicologica. Orientare, formare ed educare in definitiva, sono tutt'una cosa.

nomi a volta a volta diversi (idee innate, indole, natura, massa appercipiente, spontaneità, istinto, predisposizione, subcosciente, vocazione, ecc.) ma nessuna concezione pedagogica ha messo l'accento proprio su l'analogia che lega il temperamento individuale al temperamento della razza.

E qui sta il nucleo della pedagogia razzista, nell'identificare le migliori tendenze native e da esse partire per difenderle dai pericoli che corrono e potenziarle perché siano capaci di vita produttiva nella pienezza della loro originalità.

La cultura giuoca, in questa concezione, come elemento necessario si ma non sufficiente per dare un contenuto al carattere e sempreché si inserisca, senza deformarlo, nel carattere stesso.

Il capitolo della didattica per il potenziamento delle attitudini psichiche del fanciullo si apre per-

Agenda del Maestro Italiano, 1940, p. 64

4 comunisti perché hanno poca voglia di lavorare guadagnano al giorno €8 e 4 fascisti guadagnano €15 al giorno. Chi guadagna di più?

Aprilia e Guidonia furono unite con una bella strada. Il giorno della loro inaugurazione ci passarono 75 automobili. Se ognuna di loro gettò 12 bigliettini con scritto "W IL DUCE", quanti bigliettini furono gettati?

LE SCUOLE EBRAICHE (1938-1943)

Torino: Bonaparte Colombo, Ugo Levi, Adelaide Diena, Amalia Segre, Emilio Artom
Bologna: Emma Senigaglia, Fausta Milla
Ferrara: Emilio Teglio
Genova: Vittorina Segre

Scuole israelitiche

[**La Difesa della Razza**, 1, 1938, p. 12]

Ritengo dunque che ***il problema di una scuola media*** *sia molto importante e che, se non si frappongono nuove difficoltà,* ***sia un dovere impellente di risolverlo, e nel modo migliore, per non far mancare ai nostri figli nel limite del possibile quell'istruzione di cui non devono mancare.*** *Le mie osservazioni in proposito al momento sono:* [...] *b) necessità che la scuola sia organizzata con* ***programma in nessuna parte inferiore a quello governativo****; c) conseguente necessità di* ***limitare al minimo la parte confessionale****;* [...] *non so se e fino a che punto si possano utilizzare locali e impianti esistenti ma occorreranno* ***strumenti di fisica.***
[**A. Terracini a B. Terracini, 8.9.1938**, in Lore Terracini 1988, p. 448]

LE SCUOLE EBRAICHE – ROMA

- **1940-43**: Guido Castelnuovo crea l'***Università Clandestina*** con l'aiuto di G. Coen e del Rettore dell'ITS di Friburgo.

- **Emma**, rimossa dal suo incarico presso la Biblioteca di Matematica dell'Università di Roma, è assunta come **docente di Matematica presso la Scuola media israelitica**.

la signorina Emma, ***un maschiaccio, giovanissima eppure caparbia****, capace di incitare allo sciopero di fronte all'assenza di riscaldamento nelle aule* [**F. Della Seta** 1996, p. 27]

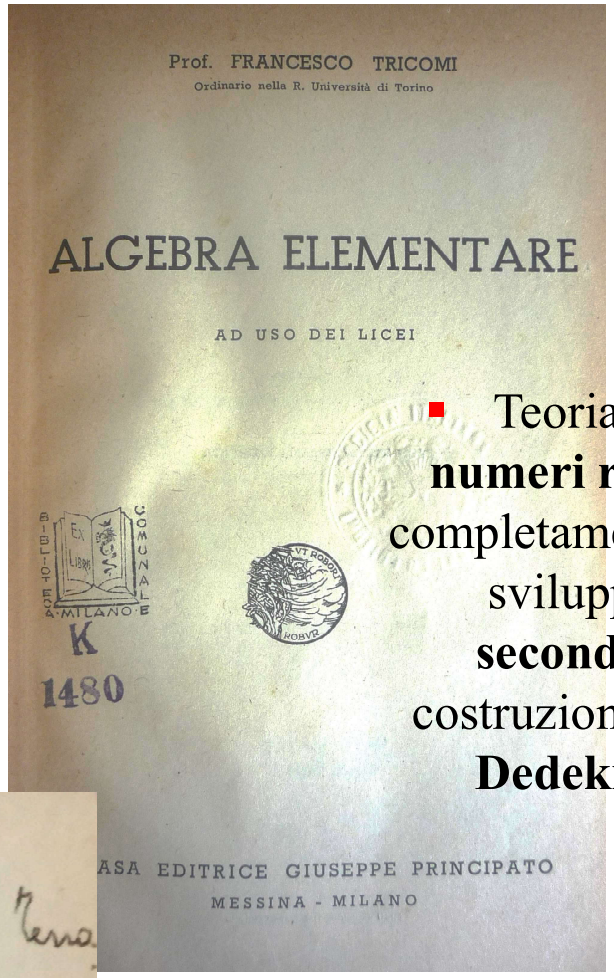
[**Degli Esposti, Nicoletta Lanciano** 2016]

Scuola ebraica di Roma, 1940

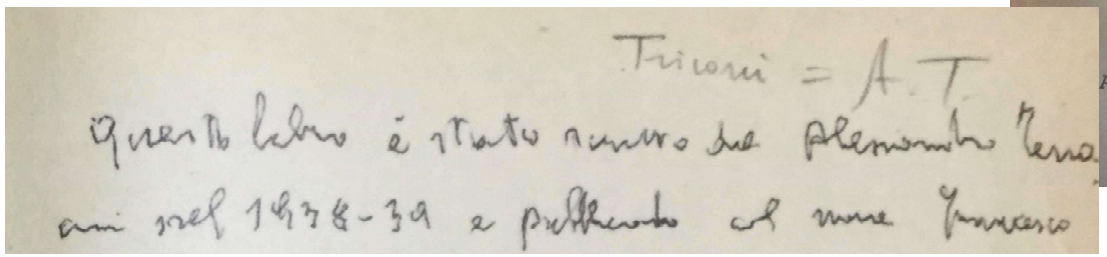
Università Clandestina, Roma 1942

Un programma di studi a carattere universalistico e internazionaleggiante *in cui consiste una delle più specifiche forme di pericolosità della razza giudaica* [**La Stampa**, Torino, **3.9.1938**]

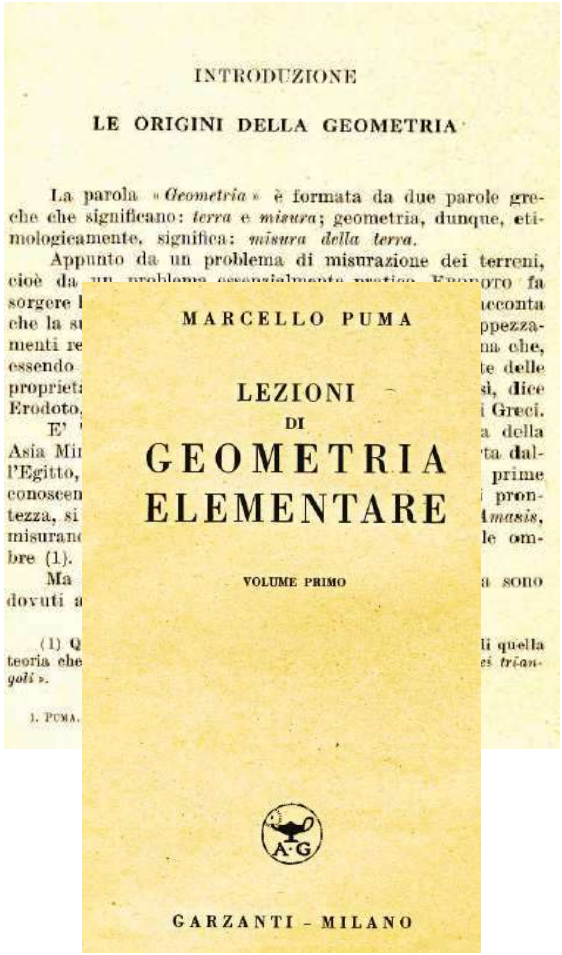
Il fine essenziale che mi sono proposto è il fine a cui tende ogni autore di un testo scolastico, cioè quello della ***chiarezza****.* […] *Qualche parola devo tuttavia dire relativamente ai numeri irrazionali, i quali costituiscono sempre uno scoglio nell'insegnamento.* […] ***Ove si voglia raggiungere il necessario rigore, le classi contigue****, alle quali si è rinunciato nella definizione dei numeri irrazionali,* ***minacciano di riapparire a ogni momento****.* [**Terracini-Tricomi**, 1940, p. VII]



- Teoria dei **numeri reali** completamente sviluppata **secondo** la costruzione di **Dedekind.**



Durante il periodo di clandestinità, **Emma Castelnuovo** scrive il suo **primo libro di testo di geometria elementare**, che è pubblicato sotto falso nome dal collega **Marcello Puma**.



INTRODUZIONE

LE ORIGINI DELLA GEOMETRIA

La parola «*Geometria*» è formata da due parole greche che significano: *terra* e *misura*; geometria, dunque, etimologicamente, significa: *misura della terra*.

Appunto da un problema di misurazione dei terreni, cioè da

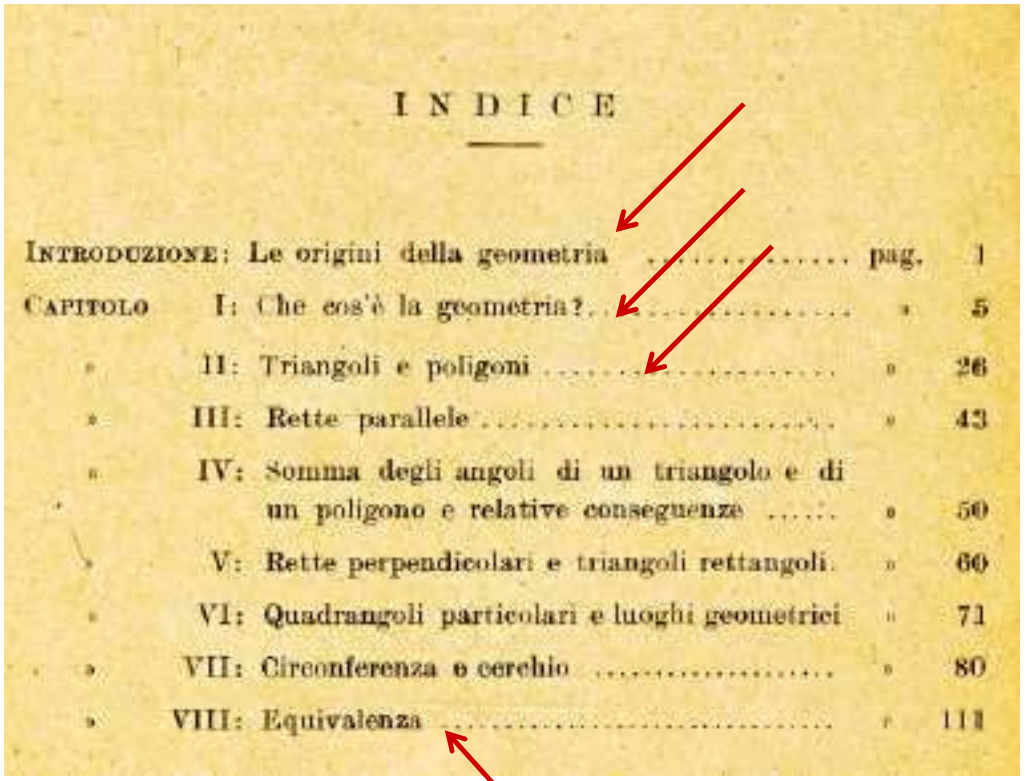
MARCELLO PUMA

LEZIONI
DI
GEOMETRIA
ELEMENTARE

VOLUME PRIMO

A·G

GARZANTI - MILANO



INDICE

INTRODUZIONE: Le origini della geometria ..... pag. 1

CAPITOLO I: Che cos'è la geometria? ..... » 5

» II: Triangoli e poligoni ..... » 26

» III: Rette parallele ..... » 43

» IV: Somma degli angoli di un triangolo e di un poligono e relative conseguenze ..... » 50

» V: Rette perpendicolari e triangoli rettangoli » 60

» VI: Quadrangoli particolari e luoghi geometrici » 71

» VII: Circonferenza e cerchio ..... » 80

» VIII: Equivalenza ..... » 111

[**Luciano** 2013]

FARE FAGOTTO: L'EMIGRAZIONE INTELLETTUALE EBRAICA

- Incapaci di tollerare la perdita dei diritti civili e politici e la completa emarginazione dal mondo accademico, **Guido Fubini, Alessandro Terracini, Beppo Levi, Beniamino Segre, Gino Fano, Bonaparte Colombo e Giorgio Mortara scelsero di lasciare l'Italia**, andando alla ricerca di uno spazio di sopravvivenza intellettuale.
- **Costretti a sfruttare gli spiragli di politiche migratorie sempre più selettive**, approdarono infine negli USA (via Francia), in America Latina (Argentina e Brasile) e in Svizzera.
- circa **6000** ebrei di nazionalità italiana lasciano l'Italia fra il 1938 e la fine del 1941; circa **4000** riparati in Svizzera dopo il 1943
- un **esilio non volontario determinato da una causa di natura politica, incoraggiato** e agevolato dal regime fino al 1941

[**Ash** 2004, 2005, 2008; **Siegmund-Schultze Reinhard** 2009; **Luciano** 2018]

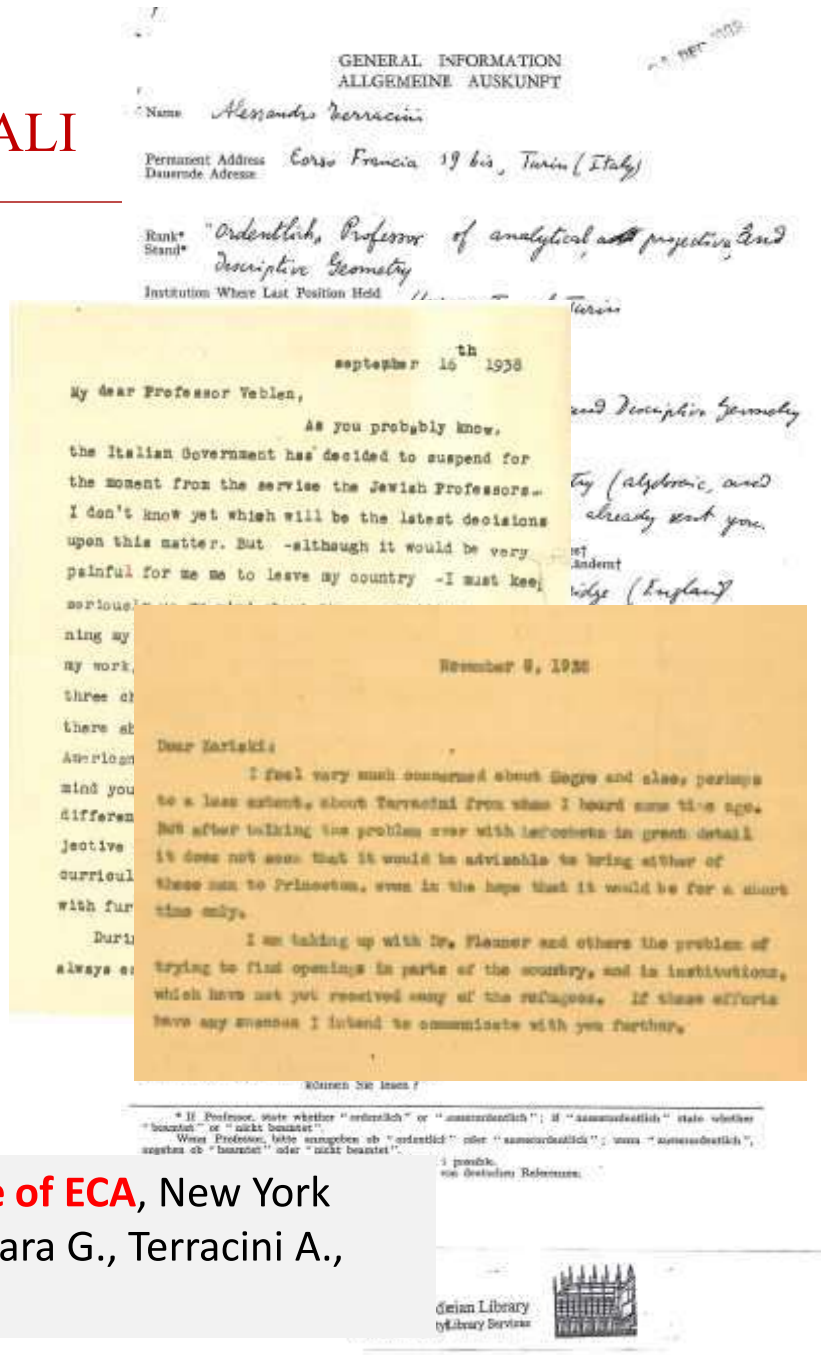
L'AIUTO DI LEVI-CIVITA E DI VOLTERRA

- dal 1923 Levi-Civita era stato *advisor* per l'Italia della **Rockefeller Foundation**
- **Volterra e Levi-Civita avevano tenuto cicli di conferenze e lezioni come *visiting professor*** in Francia, Scandinavia, negli USA (1910, 1933, 1936), in America Latina (Perù, Rep. Argentina e Brasile 1933, 1937)
- **reti di contatti personali e di lunga data** con **O. Veblen**, S. Lefschetz, (G.D. Birkhoff), …

Caro Professore, ***Le sono molto grato per la Sua lettera e per l'accluso testimonial,*** *che va benissimo e che ho subito utilizzato mandandolo a destinazione.* [**Terracini a Levi-Civita**, **3.3.1939**, in Nastasi e Tazzioli 2000, p. 400]

GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

- 1933-1940: **Society for the Protection of Science and Learning**, Londra.
- 1933-1941: **Emergency Committee in Aid of Displaced Foreign Scholars**, New York.
- **quasi 1100 studiosi ricollocati**, con la collaborazione di L. Roth, S.P. Milne, F. Baker, O. Veblen, S. Lefschetz, P. Sperry, A. Reichenberg, E.B. Stouffer, J. Coolidge, V. Snyder, G. ed E. Fubini …


GENERAL INFORMATION
ALLGEMEINE AUSKUNFT

Name Alessandro Terracini

Permanent Address Dauernde Adresse Corso Francia 19 bis, Turin (Italy)

Rank* Stand* "Ordentlich" Professor of analytical and projective and descriptive Geometry

Institution Where Last Position Held

september 16th 1938

My dear Professor Veblen,

As you probably know, the Italian Government has decided to suspend for the moment from the service the Jewish Professors. I don't know yet which will be the latest decisions upon this matter. But -although it would be very painful for me me to leave my country -I must keep

November 8, 1938

Dear Kerkick:

I feel very much concerned about Segre and also, perhaps to a less extent, about Terracini from whom I heard some time ago. But after talking the problem over with Lefschetz in great detail it does not seem that it would be advisable to bring either of these men to Princeton, even in the hope that it would be for a short time only.

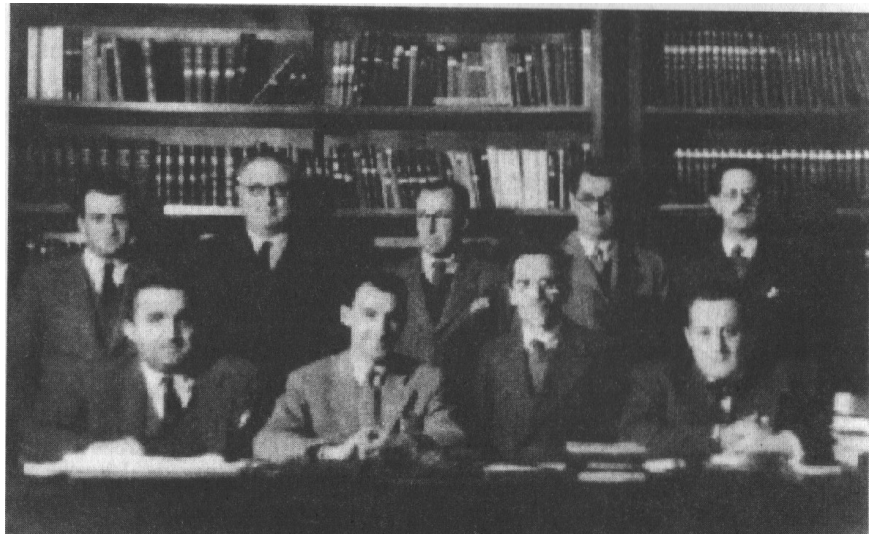
I am taking up with Dr. Flexner and others the problem of trying to find openings in parts of the country, and in institutions, which have not yet received many of the refugees. If these efforts have any success I intend to communicate with you further.

* If Professor, state whether "ordentlich" or "ausserordentlich"; if "ausserordentlich" state whether "beamtet" or "nicht beamtet".

deian Library
yLibrary Services

Archive of SPSL, Bodleian Library Oxford; **Archive of ECA**, New York Public Library, subject file *Refuges*, Fano G., Mortara G., Terracini A., Segre B.

Personalmente io mi considero fuori questione: la mia vita volge al tramonto. Ma ho il dovere di pensare ai miei figli, di cercare di facilitare loro l'apertura di una nuova strada. Andrei volentieri negli Stati Uniti, soltanto se mi fosse concesso di portarvi mia moglie e i miei figli. [**G. Fubini a T. Levi-Civita**, Parigi 28.10.1938, in Nastasi e Tazzioli 2003, p. 143]



[Beppo Levi e i colleghi dell'Istituto di Matematica dell'Univ. Nacional del Litoral, ca. 1940]

Per alcuni esuli fu l'inizio di una nuova fase di attività scientifica, come formatori di docenti, organizzatori culturali e ambasciatori delle tradizioni matematiche italiane all'estero.

[La famiglia Terracini all'arrivo a Tucumán, ottobre 1939]

I CORSI E LE CONFERENZE

- **Settembre 1941** Terracini a Rosario: *Origines de algunos conceptos geometricos*
- **Autunno 1941** Levi a Tucumán: *Correría en la Logica matematica*

giornate vissute come in un tuffo - in quel momento e in quel luogo – nel mondo intellettuale italiano. Erano venuti a Tucumán Beppo Levi *e contemporaneamente l'amico* ***Leone Lattes****, professore di Medicina legale all'Università di Pavia, residente allora a Buenos Aires. Erano anche a Tucumán, come professori,* ***mio fratello Benvenuto e l'altro amico Renato Treves****, oggi professore all'Università di Milano.*
Era veramente una piccola Italia quella che avevamo costituita in quei giorni. [**Terracini 1963**, p. 599]

[**Fondo A. Terracini, Bibl. Speciale di Matematica 'G. Peano'**, Torino, *Quaderni* nn. 17, 18, 19 e 20]

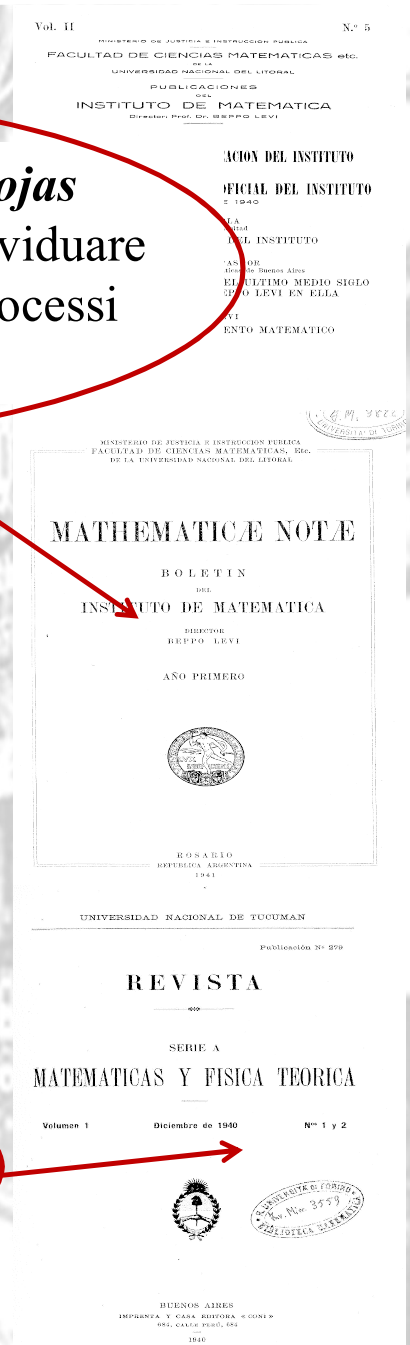
LE RIVISTE

dal 1941 al 1943, la rubrica ***Flores y hojas*** comprendeva esercizi consistenti nell'individuare ipotesi mancanti o errori all'interno di processi ipotetico-deduttivi

Certo qua ci si sente un po' lontani dall'Europa e dalla relativa produzione scientifica*; ma l'ambiente locale pare animato da buone intenzioni di* ***procurare libri, riviste****, ecc.* [**A. Terracini a T. Levi-Civita,** 18.10.1939, in Nastasi e Tazzioli (eds.), p. 403]

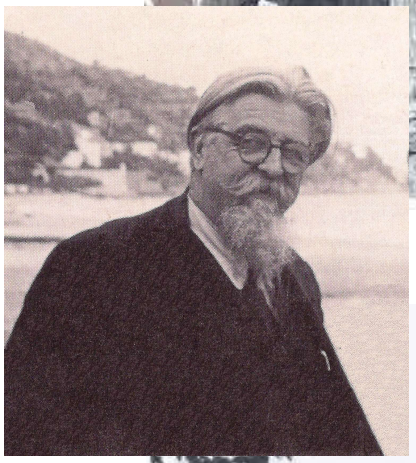
Publicaciones del Instituto de Matematica (Ottobre 1939); ***Mathematicae Notae. Boletin del Instituto de Matematica*** (Settembre 1940); ***Revista de matematicas y fisica teorica, Universidad Nacional de Tucumán*** (Dicembre 1940)

Recensioni: Courant-Robbins, …



L'ULTIMO RIFUGIO: LA SVIZZERA

The 1938 dismissal was very traumatic for my father because it amounted to the collapse of the three pillars of his life: his family, his Country and his profession. […] ***As he told me before my departure, he would never go to a country likely to be at war with Italy.*** [**Robert Fano** 2004, p. 3]



- **Fano**: corso di Geometria analitica e descrittiva per gli internati a Losanna-Vevey
- **Colombo**: Matematiche speciali

[**Signori** 1983; **Broggini** 1993; **Luciano** 2017]

IL DESTINO DEGLI INSEGNANTI

- **L'emigrazione:** Ester de Benedetti si rifugia in Svizzera**.**

- **La conversione:** Ida Terracini, Alice Osimo, Emma Vita Levi, che aveva vinto la Medaglia Mussolini pochi mesi prima, **è battezzata in extremis** il 29 novembre 1938.
- **La clandestinità**: Emma Castelnuovo, Adriana Enriques, Emilio Artom, Amalia Segre, Costantina Levi **vivono in clandestinità** o si trasferiscono nelle dimore di vacanza (in Liguria, in Val D'Aosta …).

– Per il passaggio dalla salma della Dott. ALICE OSIMO
alla scuola G. Migliara –

Addio, ALICE; per l'estremo commiato si stringono intorno a Te, con gli amici, le tue due grandi famiglie: quella sacra del cuore e quella grande del lavoro e del dovere: la scuola.

E' giusto che così sia perchè furono esse a segnare, per tutto il corso della tua esistenza terrena, i limiti entro cui quotidianamente offrire, entro cui quotidianamente soffrire.

La scuola che seguì con accorata trepidazione il tormentato cammino tuo declinare, oggi inchina davanti a Te la bandiera abbrunata e ti dice grazie; ti dice grazie con la voce fresca dei giovanissimi, che fiduciosi, intendono lo sguardo al domani; ti dice grazie con la voce arrochita degli anziani, già tuoi compagni di fatica, che davanti a se vedono non lontano il traguardo. Grazie di essere stata quello che sei stata, ALICE. Insegnare fu per Te atto di fede: di là dalla professione Tu intravedesti il sacerdozio, e per questo non cercasti mai, nè mai conoscesti evasioni. Tu non potevi accasciarti che così, agli ultimi passi del lungo sentiero, senza concederti neppure un'ora del meritato riposo: non potevi accasciarti che così perchè il servire e il travaglio erano sempre stati per Te leggi di vita.

Eri uscita da buon ceppo: buona la tua terra piacentina, che, se non ha mai dato alle lettere poeti di grande ala, ha dato negli anni, alla scuola ed al foro uomini di sicuro pensiero: e buona la tua famiglia, dove, davanti ai tuoi occhi intenti di giovinetta, precedeva quell'Augusto Osimo, che nel campo dell'educazione del popolo scavò un solco diritto e profondo, e portò nella battaglia per l'ideale una mitezza di fanciullo e un coraggio di missionario.

Piacentino fu pure Pietro Giordani, il quale, in anni oscuri in cui l'alfabeto era ancora conteso alle plebi dettò per una scuola di

VITTORINA SEGRE, ANNETTA SEGRE, DIANA JACCHIA

- Lauree in Matematica a Torino e Bologna.
- **Estromesse dall'UMI, dalla SIPS** e dalla Mathesis
- Avevano prestato servizio volontario nella Grande Guerra
- Annetta è arrestata a Chiavari, Vittorina a San Remo

MUNICIPIO DI CESENA

UFFICIO DI STATO CIVILE

Appartiene alla RAZZA EBRAICA come da verbale N. 7 in data 27.2.1939.XVII del Comune di Cesena

Certificato Anagrafico di Nascita per uso amministrativo

IL SOTTOSCRITTO CERTIFICA

Che dai registri anagrafici di questo ufficio rilevasi che:

JACCHIA DIANA (^)

figlio di fu Sabatino e di fu Forli Fanny

è nato nel Comune di IUGO Prov. di Ravenna

il giorno 21 = Ventuno = del mese di Maggio

dell'anno 1881 =

(da riportare in lettere) millottocentottantuno.

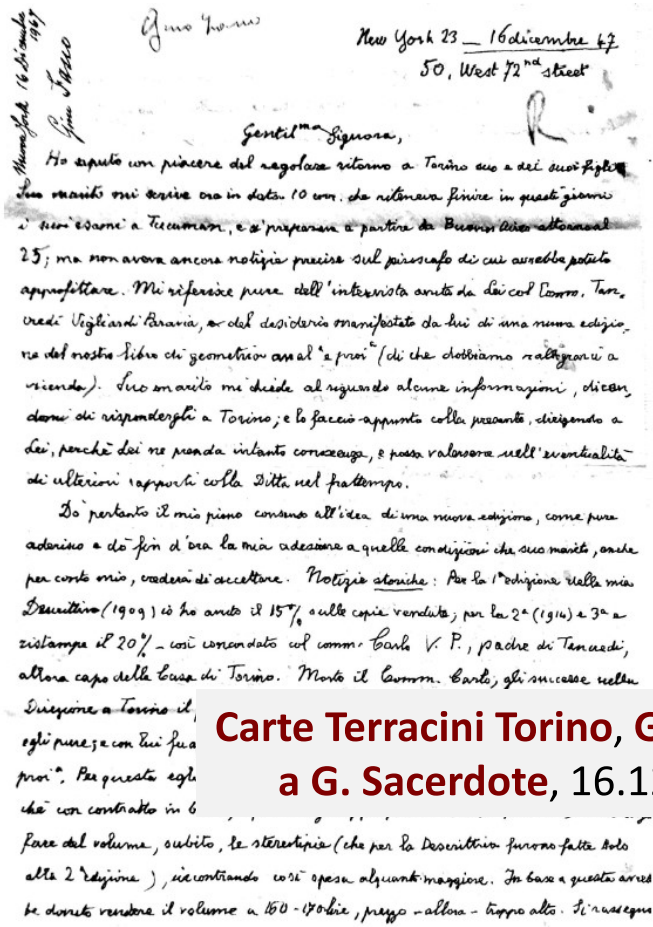
Cesena, li 27.2.1939.XVII°=

L'Ufficiale Delegato

(^)cittadina italiana, nubile.

Il 17.12.43 ***le sorelle Jacchia prof. Diana e Dina*** *furono arrestate da agenti del Commissariato di PS di Cesena e trasportate a Forlì.* […] *Il giorno 23.1.44 furono condotte a Ravenna assieme ad altri ebrei; da questo momento nessuna notizia precisa è più pervenuta alla famiglia, ed il silenzio sulla loro sorte perdura tuttora.* ***Sembra che, dopo una notte di permanenza nelle Carceri di Ravenna siano state consegnate con gli altri ad una tradotta tedesca in viaggio per il Nord.***

- **Giugno 1944**: Liberazione di Roma
- Tutti i matematici italiani esuli (salvo Beppo Levi) rientrano in Italia.



New York 23 — 16 dicembre 47
50, West 72nd street

Gentilma Signora,

Ho avuto un piacere del ragguaglio ritorno a Torino suo e dei suoi figli

suo marito mi scrive ora in data 10 cm. che ritenevo finire in questi giorni

i suoi studi a Tucuman, e si preparava a partire da Buenos Aires attorno al

25; ma non aveva ancora notizia precisa sul piroscafo di cui avrebbe potuto

approfittare. Mi riferisce pure dell'intervista avuta da Lei col Comm. Tar-

vredi Vigliardi Paravia, e del desiderio manifestato da lui di una nuova edizio-

ne del nostro libro di geometria ana al 2° prov (di che dobbiamo rallegrarci a

vicenda). Suo marito mi chiede al riguardo alcune informazioni, dicen-

domi di risponderegli a Torino; e lo faccio appunto colla presente, chiedendo a

Lei, perchè Lei ne prenda intanto conoscenza, e possa valutare nell'eventualità

di ulteriori rapporti colla Ditta nel frattempo.

Do pertanto il mio pieno consenso all'idea di una nuova edizione, come pure

aderisco a dò fin d'ora la mia adesione a quelle condizioni che suo marito, anche

per conto mio, vedrà di accettare. Notizie storiche: Per la 1ª edizione della mia

Descrittiva (1909) ci ho avuto il 15% sulle copie vendute; per la 2ª (1914) e 3ª ri-

stampa il 20% — così concordato col comm. Carlo V. P., padre di Tancredi,

allora capo della Casa di Torino. Morto il Comm. Carlo, gli succesee nella

Direzione a Torino il

egli pure; e con Lei fu a

prov". Per questa egli

che con contratto in 6

fare del volume, subito, le stereotipie (che per la Descrittiva furono fatte solo

alla 2ª edizione), incontrando così spesa alquanto maggiore. In base a questi accor-

di dovrà vendere il volume a 160-170 lire, prezzo — allora — troppo alto. Si rassegni

Carte Terracini Torino, G. Fano a G. Sacerdote, 16.12.1947

In primo luogo ***c'è l'esposto degli 86 matematici italiani*** *che, grazie alla tua mai abbastanza apprezzata iniziativa, presenta il mio caso come quello di una persona la cui presenza in Italia – meritatamente o no – viene considerata come particolarmente utile.* [**Archivio Privato Terracini**, **A. Terracini a M. Picone**, 7.8.1946]

LA FARSA DELL'EPURAZIONE

E purtroppo anche in seguito il nuovo governo non ci ha risparmiato le delusioni […]: *p. es. la* ***sbalorditiva amnistia che ha rimesso in circolazione delinquenti comuni e politici, tra cui rastrellatori e torturatori, eccetto quelli le cui torture erano particolarmente efferate (sic).*** [**Archivio Persico** Roma, **E. Persico a A. Terracini**, 7.8.1946]

Appariva ***il contrasto tra i personaggi dell'austerità, del rifiuto di ogni compromesso e chi riteneva occorresse invece sanar le ferite, riconciliare, darsi tutti la mano, non avendo ripugnanza a stringere anche mani scarsamente pulite****, facendo scendere l'oblio sul passato, colpe collettive e colpe individuali, e soprattutto facendo gran leva sul principio della situazione consolidata: ciascuno conservi quel che ha, non importa se bene o male acquisito.* [**Jemolo** 1973, p. 42]

I Lincei per la Scuola
Fondazione

Roma, 18 gennaio 2019

Cari Colleghi,

Quest'anno ricorre l'Ottantesimo della promulgazione nel nostro Paese delle leggi razziali. L'Accademia dei Lincei in un suo documento recente afferma che "Questo tragico evento merita di essere non solo ricordato, ma anche raccontato alle giovani generazioni".

Ci sembra molto opportuno diffondere questo documento nelle scuole attraverso i Poli e farlo giungere agli insegnanti che seguono i nostri corsi in modo che trovino il momento opportuno di discuterlo in classe, attirando così l'attenzione su questo momento tragico che ha travolto i fondamentali diritti dei cittadini italiani. Il documento riassume brevemente la storia dei provvedimenti anche in relazione alla situazione nazionale ed internazionale di oggi e avvia una discussione sul termine "razza".

In pieno accordo e su suggerimento del Presidente dell'Accademia, Giorgio Parisi, vi inviamo il documento citato, assieme al sito dove potete trovare la documentazione dei pronunciamenti dell'Accademia sulle leggi razziali:

http://www.lincei.it/modules.php?name=Content&pa=showpage&pid=175

Siamo convinti che la discussione di questi tragici eventi storici faccia parte del nostro ruolo educativo nella formazione dei nuovi cittadini e quindi vi invitiamo a darne ampia diffusione e risalto.

Ringraziandovi ancora una volta per il vostro apprezzato lavoro, inviamo i più cordiali saluti.

Il Consiglio Direttivo della Fondazione "I Lincei per la Scuola"

Lamberto Maffei

Francesco Clementi

Fondazione "I Lincei per la Scuola" | Via della Lungara, 10 - 00165 Roma (RM) | C.F. 97852060587

Sito web: www.fondazionelinceiscuola.it | E-mail: segreteria@fondazionelinceiscuola.it | Pec: fondazionelinceiscuola@pec.it